X Collection

INDEX

Page: 1

Barcode Number	Box Number	Total of Volumes	Call Number
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 463 9	1A	35	AC8.M17- AC8.58
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 464 0	1B	12	AC8.58- AC8.T2
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 465 2	2	22	AC25.G7 AC35.K4
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 466 4	3A	44	AC40 1882-1937
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 467 6	3B	34	AC40 1937-1939
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 468 8	4A	37	AC40 1940-1941
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 469 A	4B	33	AC40 1941
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 470 6	5A	22	AC40 1942

X Collection

INDEX

Page: 2

Barcode Number	Box Number	Total of Volumes	Call Number
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 471 8	5B	40	AC 40 1942-1945
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 472 A	6A	36	AC 75 - ~~BC~~ 335 AG 195 AM 101
LIBRARY OF CONGRESS 0 020 534 473 1	6B	3	AS6 - AS911 AY64

Ing. GIOVANNI RODIO

OPERE SPECIALI DI FONDAZIONE

OPERE DI CONSOLIDAMENTO

Estratto dal « Secondo Corso di Aggiornamento » sulla MECCANICA DEI TERRENI E STABILITA' DELLE FONDAZIONI tenuto presso l'Istituto Nazionale Fascista per gli Studi e la Sperimentazione nell'Industria Edilizia.
Maggio 1942-XX

TIPOGRAFIA DEL GIANICOLO
VIA S. ONOFRIO, 26 - ROMA
1943-XXI

Prof. Ing. GIUSEPPE NICOLOSI

PROBLEMI DI STATICA DEI TERRENI SPINTA DELLE TERRE - PORTATA E DISTANZIAMENTO DEI PALI BATTUTI

Estratto dal « Secondo Corso di Aggiornamento » sulla MECCANICA DEI TERRENI E STABILITA' DELLE FONDAZIONI tenuto presso l'Istituto Nazionale Fascista per gli Studi e la Sperimentazione nell'Industria Edilizia.
Maggio 1942-XX

TIPOGRAFIA DEL GIANICOLO
VIA S. ONOFRIO, 26 - ROMA
1943-XXI

Prof. Ing. ARISTIDE GIANNELLI

Sul metodo generale della deformazione per il calcolo di sistemi elastici comunque complessi

Estratto da « Annali dei Lavori Pubblici » - 1943

ROMA
TIP. FAUSTO FAILLI
1943

PROF. DOTT. GIUSEPPE ALBERTI
della R. Università di Firenze
PROF. DOTT. FELICE JERACE
della R. Università di Roma

DIZIONARIO DIVULGATIVO ILLUSTRATO DELLE SCIENZE MEDICHE

SUPPLEMENTO GRATUITO ALLA RIVISTA
sapere



ULRICO HOEPLI
EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO
1943-XXI

REALE ACCADEMIA D'ITALIA
RENDICONTI DELLA CLASSE
DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

VITTORIO NOBILE

Sulla maniera di intendere e di trattare il problema della rotazione galattica

Estratto dal fasc. 7, Serie VII, vol. IV, 1942-XXI

ROMA
REALE ACCADEMIA D'ITALIA
1943-XXI

Estratto dagli ACTA della Pontificia Academia Scientiarum - Anno VII, vol. VII. n. 2, 1943.

ALBERTO STEFANELLI: **Il significato morfologico dell'apparato mauthneriano come risulta da ricerche nell'*Anguilla anguilla*.** (*)

SVMMARIVM. — Refert Auctor de quibusdam suis inquisitionibus in *Anguilla anguilla* relate ad morphologicam significationem apparatus Mauthner.

In alcune mie ricerche sui centri tegmentali di *Anguilla anguilla*, in collaborazione di Anna CAMPOSANO, eseguite presso l'Istituto di Anatomia Comparata « Battista Grassi » della R. Università di Roma, abbiamo constatato che nell'encefalo delle anguille adulte e nelle cieche le cellule reticolari sono accentrate in gruppi nelle posizioni caratteristiche comuni a tutti i Vertebrati, ma tra questi elementi spiccano 18 coppie di cellule per le notevoli dimensioni e per la costanza del numero e della loro sede. Una coppia di queste cellule per forma, sede e rapporti è riconoscibile quale coppia delle cellule di Mauthner, sebbene non raggiungano le colossali dimensioni presentate in molti altri Teleostei; anche i loro neuriti, le fibre di Mauthner, non raggiungono dimensioni particolarmente cospicue e già nell'allungato sono confondibili con le altre fibre del fascicolo longitudinale mediale. È da ricordarsi come TAGLIANI (1906) ed altri autori non trovassero le cellule di Mauthner nell'anguilla, come in altri Murenoidi e Anguilloidi (ed in altri Teleostei, in genere di fondo). Anteriormente alle cellule di Mauthner nell'anguilla si trovano, nell'allungato, altri 5 elementi giganti (gruppo premauthneriano) e posteriormente altri sette elementi giganti (gruppo postmauthneriano); altri quattro elementi giganti si trovano nel centro tegmentale mesencefalico (parallelamente alle cellule giganti del mesencefalo dei Petromizonti; STEFANELLI, 1933).

È interessante comparare questi elementi giganti con gli elementi giganti dei Petromizonti (impropriamente noti come cellule di Müller) (v. i miei lavori del 1933 e 1934), dell'*Ameiurus* (BARTELMEZ, 1915), delle larve degli Anfibi anuri (STEFANELLI, 1942) e della maggioranza dei Teleostei e degli Urodeli branchiati con elementi mauthneriani tipici.

È facile constatare con tale raffronto come si passi da una condizione di elementi giganti plurimi (Petromizonti, anguilla) alla condizione di una singola coppia (cellule di Mauthner), passando dalla condizione intermedia dell'*Ameiurus* con elementi di Mauthner molto grossi oltre ad altre cellule giganti, ma di dimensioni assai minori, e quella delle larve degli Anfibi anuri con due coppie di

---

(*) *Nota* presentata dal Presidente dell'Accademia P. Agostino Gemelli O.F.M. il 30 novembre 1943.

C. AQUILINA

STUDIO DI UNA PRESUNTA CORRENTE VERTICALE ASCENDENTE DI ACQUA IUVENILE

ESTRATTO DALLA "RIVISTA GEOMINERARIA"
(GEOLOGIA E GEOFISICA APPLICATA)
N. 2 - 1942



CENTRO DI PROSPEZIONI GEOMINERARIE C. M. LERICI
SERVIZIO TECNICO MILANO VIA LANCETTI, 34-36

ESTRATTO

DAL

Monitore Zoologico Italiano

Anno LIV, N. 9-10 — Firenze 1943.

ALBERTO STEFANELLI.

Osservazioni comparative sui nuclei cerebellari dei Rettili in relazione al differente modo di locomozione.

(Con 2 figure nel testo).



FIRENZE
DITTA EDITRICE LUIGI NICCOLAI
1943

Estratto dagli ACTA della Pontificia Academia Scientiarum - Anno VII, vol. VII, n. 2, 1943.

ALBERTO STEFANELLI: **I centri statici e della coordinazione motoria dei Rettili** (Nota riassuntiva). (*)

SVMMARIVM. — Est investigatio comparativa-oecologica de reptilium staticis centris et connexionis viis, attentis generalibus staticis condicionibus quae e locomotionis forma pendent. Praeter alia Auctor primus structuras quasdam explanat, quae ad comparatam nervei systematis morphalogiam. generaliori ratione, attinent.

Queste ricerche rappresentano una estensione del piano di lavoro sui centri statici e che l'Autore ha già parzialmente svolto negli Anamni.

Nei Rettili è stato fatto uno studio dei centri statici (centri vestibolari e cervelletto) e della coordinazione motoria (centri tegmentali) in relazione alle diverse condizioni statiche di Rettili dello stesso ordine e di ordini diversi (Cheloni, Sauri, Ofidi) dipendenti dal tipo di locomozione: locomozione per arti (deambulazione), locomozione per strisciamento serpentino per assenza di arti ed estesissima muscolatura segmentale del tronco. Per rendere questo studio particolarmente dimostrativo sono stati considerati oltre ai Rettili dove queste condizioni sono tipiche quali i Cheloni, esclusivamente deambulanti e con tronco rigido, e gli Ofidi, serpentini per eccellenza, e affatto privi di arti e di cinti, anche Rettili di grande affinità sistematica, di molto simile ecologia e di taglia corporea pressochè eguale al massimo dell'accrescimento, che rappresentano condizioni di passaggio dalla forma deambulante tipica (*Lacerta agilis*) alla forma serpentina (*Seps chalcydes, Anguis fragilis*) con vario grado di rudimentazione degli arti.

In questi Rettili sono apparse delle differenze morfologiche sia nella estensione dei vari centri che nella entità delle connessioni che risultano chiaramente in relazione con le differenze anatomiche generali dipendenti dai tipo di locomozione.

È risultato che nelle forme serpentine lo stimolo labirintico viene elaborato essenzialmente nei nuclei tangenziali dell'area vestibolare che in questi animali hanno lo sviluppo predominante sugli altri centri vestibolari. Questi nuclei scaricano l'impulso direttamente al fascicolo longitudinale mediale e ai centri tegmentali bulbari e principalmente a quelli mielencefalici che si mostrano assai estesi e con cellule di grandi dimensioni. quindi direttamente al midollo spinale tramite il f. l. m. o con l'intermediario dei centri tegmentali mielencefalici.

Lo scarso sviluppo del cervelletto dei Rettili serpentini, l'estrema rudimentazione del nucleo vestibolare superiore e del nucleo cerebellare mediale e il ca-

(*) *Nota riassuntiva* del lavoro presentato dall'Accademico Pontificio Filippo Silvestri nella Tornata del 21 febbraio 1943.

Estratto dal BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ DEI NATURALISTI IN NAPOLI
Vol. LIII — 1942

UMBERTO PIERANTONI

Esperienze sull'azione delle luci monocromatiche di bassa intensità sullo sviluppo di batterii.



NAPOLI STAB. TIPOGRAFICO NICOLA JOVENE - VIA DONNALBINA, 14
1943 - XXI

Prof. Ing. CARLO CESTELLI GUIDI

LA MECCANICA DEI TERRENI QUALE MEZZO DI INDAGINE PER LA STABILITÀ DELLE FONDAZIONI

Estratto dal « Secondo Corso di Aggiornamento » sulla MECCANICA DEI TERRENI E STABILITA' DELLE FONDAZIONI tenuto presso l'Istituto Nazionale Fascista per gli Studi e la Sperimentazione nell'Industria Edilizia.
Maggio 1942-XX

TIPOGRAFIA DEL GIANICOLO
VIA S. ONOFRIO, 26 - ROMA
1943-XXI

Prof. Ing. LEO MADDALENA

F R A N E

Estratto dal « Secondo Corso di Aggiornamento » sulla MECCANICA DEI TERRENI E STABILITA' DELLE FONDAZIONI tenuto presso l'Istituto Nazionale Fascista per gli Studi e la Sperimentazione nell'Industria Edilizia. Maggio 1942-XX

TIPOGRAFIA DEL GIANICOLO
VIA S. ONOFRIO, 26 - ROMA
1943-XXI

Prof. Ing. CARLO CESTELLI GUIDI

CONTRIBUTO AL CALCOLO DEL CEMENTO ARMATO PRECOMPRESSO

Estratto degli ANNALI DEI LAVORI PUBBLICI (già *Giornale del Genio Civile*)
Anno 1942-XX - Fasc. 11

ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
1943 - Anno XXI

Prof. Ing. CARLO CESTELLI GUIDI

SULL'IMPIEGO DELLE CERNIERE IN PIOMBO NELLA COSTRUZIONE DEI PONTI

Estratto degli ANNALI DEI LAVORI PUBBLICI (già *Giornale del Genio Civile*)
Anno 1942 - Fasc. 9

ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
1943

GIUSEPPE CARONIA

ORIGINE E SVILUPPO DELLA CITTA' TEDESCA

Estratto dalla Rivista "Urbanistica„ - N. 4 Luglio - Agosto 1943 - XXI

Estratto dalla Rivista " Urbanistica ,, - N. 1 - 1943-XXI

LE PIAZZE MEDIOEVALI ITALIANE

MARIO ZOCCA

Generalmente si guarda all'edilizia del passato da un punto di vista esclusivamente estetico, ciò che consente di apprezzarne solamente secondo i casi l'effetto pittoresco o il senso di grandiosità; ma un'osservazione più profonda ce ne rivela un altro aspetto di maggiore interesse, e cioè la stretta aderenza tra l'urbanistica e la vita delle varie epoche. Tale asserzione vale in modo speciale per il Medio Evo, durante il quale più che mai non solo i singoli edifici, ma tutto l'insieme dei centri urbani risponde perfettamente alle condizioni del proprio tempo, intese come organizzazione civile, come manifestazione delle correnti spirituali e come espressione del gusto.

Così l'edilizia assume in tale periodo, anche meglio che in altri più recenti, un valore rappresentativo quale testimonianza storica, oltre che artistica.

D'altra parte per l'intima connessione allora esistente tra architettura ed urbanistica non possiamo limitarci a considerare i centri urbani medioevali in base a schemi planimetrici, ma in tutto il loro carattere tridimensionale. A differenza però di quanto avverrà poi nel periodo barocco le relazioni spaziali tra i monumenti e l'ambiente non sono basate sulla ricerca di effetti scenografici, ma sorgono spontaneamente dalla valutazione dell'importanza spirituale degli edifici e delle esigenze pratiche.

Questi criteri si possono constatare in modo speciale nelle piazze che, come giustamente osserva il Piccinato, più di qualsiasi altro elemento urbanistico sono strettamente legate alla vita delle città: in esse si svolgevano le cerimonie religiose, le grandi adunate di popolo, gli scambi commerciali, in breve tutte le manifestazioni pubbliche di quei nostri centri che prosperavano in operosa attività di traffici ed in pieno sviluppo artistico durante l'ultima fase del periodo comunale. Intendiamo infatti prendere in esame particolarmente l'epoca compresa tra la metà del Duecento ed i primi decenni del Quattrocento, che segna appunto il grande risveglio delle arti dal quale poi nascerà il Rinascimento. Quest'epoca segna anche una piena maturità urbanistica, dopo le fortunose vicende susseguitesi nella precedente che aveva visto la distruzione dei centri romani e la caotica formazione di nuovi aggregati urbani. Riesce significativo a conferma di tale maturità osservare come non mancano mai negli Statuti comunali norme concernenti la disciplina dell'attività edilizia privata e spesso anche la manutenzione e persino la pavimentazione delle vie e delle piazze.

D'altra parte il consolidamento di un assetto politico-amministrativo nelle maggiori città delle diverse regioni, dove i principali Comuni affermano la propria autorità su tutto il territorio circostante, si riflette sulla attività architettonica con la costruzione o l'ampliamento degli edifici rappresentativi del potere pubblico che sorgono organicamente raggruppati nel cuore del nucleo urbano, avendo innanzi spazio sufficiente per le riunioni popolari. Non minore importanza assume negli stessi riguardi il profondo rinnovamento religioso, che si compie nello stesso periodo per opera di grandi Santi che non vivono in isolamento, ma a contatto del popolo, intervenendo nella vita pubblica per migliorare i costumi e frenare le passioni politiche. Così le chiese dei nuovi Ordini Religiosi non sorgono più nell'

vengono ricostruite in forme più grandiose per esprimere la devozione al Patrono della città.

Tutte queste cause portano ad inserire i nuovi edifici pubblici civili e religiosi nell'insieme edilizio, anzichè a separarli come era avvenuto per i Castelli feudali e le Abbazie degli Ordini Monastici. La piazza, creando attorno ad essi un ambiente appropriato, sembra collegarli, invece di isolarli dagli edifici residenziali: la stessa denominazione di « piazza del Comune » o « piazza del Duomo » esprime tale concezione di subordinazione delle fabbriche private al palazzo pubblico od alla chiesa principale che simboleggia tutta la città stessa.

Ma anche la piazza tende ad assumere a sua volta, col raggruppamento intorno ad essa degli edifici maggiori, il carattere di elemento urbanistico più tipico e rappresentativo di tutta la città, tanto che ancora oggi molte, specialmente di quelle secondarie, vi traggono la loro particolare fisionomia urbana.

Ben si comprende perciò che molti studiosi, quali il Sitte e lo Stubben, abbiano data importanza preminente a tale argomento nei loro trattati, mentre altri come il Brinkmann abbiano rivolto particolare attenzione ai rapporti tra spazi e monumenti. Senonchè tali studi da un lato sono stati estesi a tutto il passato, anzichè al solo periodo medioevale, dall'altro hanno inteso compiere opera di classificazione, oppure di troppo vasta generalizzazione, così da giungere a conclusioni non sempre esatte.

Maggiore interesse, anche pel metodo più scientifico e il più abbondante materiale esaminato, e per la limitazione al periodo in oggetto, presentano gli studi del Kleiber e del Lavedan, i quali però contemplano soltanto i centri urbani tedeschi e francesi troppo diversi dai nostri, specialmente gli ultimi, per concezioni estetiche e per le stesse condizioni politico-sociali.

Comunque assai opportuno ci appare il criterio seguito dagli ultimi due studiosi, cioè di non considerare soltanto le relazioni tra l'ambiente e gli edifici, ma anche quelle con l'organismo urbano; in questo infatti la piazza si inserisce con perfetta organicità e con soluzioni mirabilmente logiche, ove si fondono con giusto equilibrio il senso estetico e la valutazione delle esigenze pratiche. Riesce sopratutto significativo nei riguardi dell'ubicazione constatare quanto viva sia rimasta la tradizione romana: lo vediamo ancora oggi tanto nelle città fondate nel Medio Evo secondo la pianta del *Castrum*, nelle quali la piazza si apre all'incrocio delle due vie principali; quanto in quelle di origine romana ove essa occupa l'area dell'antico Foro. Agli esempi notissimi di Terracina, di Assisi, di Lucca, altri meno conosciuti se ne possono aggiungere. Rientrano infatti nella stessa categoria varie città umbre come Todi e Bettona e probabilmente la maggior parte di quelle poste lungo la via Emilia, ove egualmente, anche in mancanza di ritrovamenti che possano consentire affermazioni sicure, la posizione prossima all'antica strada consolare ed entro l'antica cinta, lascia presumere analoga continuità urbanistica tra l'epoca romana e quella medioevale.

Interessante risulta anzi a tale proposito notare le soluzioni adottate nei diversi casi per assicurare alla

Estratto dall'*Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*
(Nuova Serie) — Volume 7.
Numero 17 Novembre 1943

Prof. ARTURO PALOMBI
Stazione Zoologica di Napoli

Notizie elmintologiche

VII. — Contributo per una migliore conoscenza di alcune specie italiane della famiglia *Diclidophoridae*.

Estratto dall'*Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*

(Nuova Serie) — Vol. 7, N. 17. - marzo 1943.

Prof. ARTURO PALOMBI

Stazione Zoologica di Napoli

Notizie elmintologiche

VI. — Le specie italiane del gen. *Calceostoma* e revisione del genere.

Estratto dall'*Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*
(Nuova Serie) — Vol. 7, N. 15. - marzo 1943.

Prof. ARTURO PALOMBI
Stazione Zoologica di Napoli

Notizie elmintologiche

IV. - *Anoplodiscus richiardii* SONSINO e *Anoplocotyle australis* (HARVEY JOHNSTON) **nom. nov.; loro posizione sistematica.**

Prof. ARISTIDE GIANNELLI

Il metodo generale delle deformazioni per il calcolo dei telai spaziali

Estratto degli ANNALI DEI LAVORI PUBBLICI (già *Giornale del Genio Civile*)
Anno 1942-XX – Fasc. 8

ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
1943 – Anno XXI

Estratto dall'*Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*
(Nuova Serie) — Vol. 7, N. 16. - marzo 1943.

Prof. ARTURO PALOMBI
Stazione Zoologica di Napoli

Notizie elmintologiche

V. — *Diplectanum (Dactylogyrus) echeneis* (WAG.) PAR. e PER. = *Lamellodiscus ignoratus* n. sp. Diagnosi della specie e suoi ospitatori.

Estratto dall'*Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*
(Nuova Serie) — Vol. 7, N. 14. - marzo 1943.

Prof. ARTURO PALOMBI
Stazione Zoologica di Napoli

Notizie elmintologiche

III. - Una specie del genere *Merizocotyle* Cerf. probabilmente nuova. Posizione sistematica del genere.

ISTITUTI E LABORATORI

DOCUMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ SCIENTIFICA ITALIANA

Prof. Vincenzo Mario Palmieri

Istituto di Medicina legale e delle Assicurazioni
nella R. Università di Napoli

SOCIETÀ ITALIANA PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE
Estratto da « Scienza e Tecnica » Rivista generale di informazione scientifica
A cura del Prof. Lucio Silla, Segretario Generale della S. I. P. S.
Vol. 7, fasc. 5, pag. 200-202 **Roma, maggio 1943-XXI**

Prof. VITTORIO PUNTONI
Prof. MARIO TALENTI

L'ACQUA MINERALE DELLA NUOVA FONTE SANTA MARIA DI FARFA

IN SABINA (Rieti)

Dalla raccolta delle pubblicazioni della
Soc. ACQUE BAGNI DI FARFA A. S.
Gerente del Centro Turistico-Termale
di FARFA (Sabina)

ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA
SEZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

OSSERVAZIONI SULL'ACCLIMATAZIONE DEL BIANCO NELL'AFRICA TROPICALE

del Prof. GIUSEPPE ACANFORA

(Estratto dagli Atti del I° Congresso Regionale di Studi Coloniali - Napoli 13-18 Novembre XVII)



EDIZIONE DELLA SEZIONE NAPOLETANA DELL'I.F.A.I.
NAPOLI - Via Chiaia 184

Editori: NICOLA ZANICHELLI - Bologna; FÉLIX ALCAN - Paris; DAVID NUTT - London; AKAD. VERLAGSGESELLSCH. m. b. H. - Leipzig; G. E. STECHERT & Co. - New York; F. ROUGE & Cie - Lausanne; FR. KILIAN'S NACHFOLGER - Budapest; THE MARUZEN COMPANY - Tokyo.

"SCIENTIA,, RIVISTA INTERNAZIONALE DI SINTESI SCIENTIFICA
Si pubblica ogni mese (in fascicoli di 100 a 120 pagine ciascuno).
Comitato Direttivo: G. B. BONINO - F. BOTTAZZI - G. BRUNI - A. PALATINI - G. SCORZA
Redazione: PAOLO BONETTI. — *Uffici della Rivista:* Via A. De Togni, 12 - Milano

1938 - XVII Quarta Serie Anno 32°

A. CARRELLI

MODERNE IDEE SULLE FORZE NUCLEARI

Estratto da « Scientia » - Ottobre-Novembre 1938

Lo spazio etrusco per il respiro di Roma

A cura della «Rassegna Nazionale»
Roma - Via Umbria 15 - Roma

Stab. Tip. « Velograf » - Roma - Tel. 850-098

Estratto da

" Annali di Chimica Farmaceutica "

ROMA - Tip. Superstampa - Viale Manzoni, 26; Tel. 760-086

VINCENZO MONALDI

ALCUNI RILIEVI SULLO STATO SOCIALE DI UN PRIMO GRUPPO DI SOGGETTI TRATTATI CON TORACOPLASTICA ANTERO-LATERALE ELASTICA

ESTRATTO DA «DIFESA SOCIALE»
RIVISTA MENSILE DELL' I. N. F. P. S. - N. 4-5 - A. XV.

Prof. Dott. NELLO COLLARI

Ricerche sulle caratteristiche e sulle proprietà del ferro puddellato

1ª PARTE – Composizione chimica dei ferri puddellati e delle loro inclusioni di scoria

ESTRATTO DA "IL CALORE„ RASSEGNA TECNICA MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONTROLLO COMBUSTIONE
SETTEMBRE 1942 (XX) - N. 11

SOCIETÀ TIPOGRAFICA CASTALDI
1942-XX (374)

ALFREDO SACCHETTI

SULL'ANTROPOLOGIA DEGLI ARBORE



Estratto dalla RASSEGNA DI STUDI ETIOPICI
Direttore: CARLO CONTI ROSSINI
ANNO III - NUMERO III
SETTEMBRE-DICEMBRE 1943

ROMA - LA LIBRERIA DELLO STATO - 1943

F. BEGUINOT

Alcune etimologie e questioni fonetiche magrebine

Estratto dagli *Annali del R. Istituto Superiore Orientale di Napoli*
Nuova Serie, volume II

ROMA
TIPOGRAFIA DEL SENATO
DEL DOTT. G. BARDI
1943-XXI

Prof. Ing. FILIPPO ARREDI

Osservazioni sul « Secondo stato critico » delle correnti a superficie libera

Estratto da « L'Acqua »
Anno XXI - N. 10-11-12 - Ottobre-Novembre-Dicembre 1943

ROMA
SCUOLA TIPOGRAFICA PIO X
Via degli Etruschi, 7-9

Estratto dall'*Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*
(Nuova Serie) — Volume I.
Numero 18 Novembre 1943

Prof. ARTURO PALOMBI
Stazione Zoologica di Napoli

Notizie elmintologiche.

VIII. — Le specie italiane del genere *Hexostoma* RAPHINESQUE (= *Hexacotyle* BLAINVILLE).

Prof. Ing. ARISTIDE GIANNELLI

SUL METODO GENERALE DELLA DEFORMAZIONE PER IL CALCOLO DEI TELAI

Estratto degli ANNALI DEI LAVORI PUBBLICI (già *Giornale del Genio Civile*)
Anno 1942-XX – Fasc. 7

ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
1943 – ANNO XXI

Prof. Ing. GIUSEPPE NICOLOSI

PROBLEMI DI STATICA DEI TERRENI SPINTA DELLE TERRE - PORTATA E DISTANZIAMENTO DEI PALI BATTUTI

Estratto dal « Secondo Corso di Aggiornamento » sulla MECCANICA DEI TERRENI E STABILITA' DELLE FONDAZIONI tenuto presso l'Istituto Nazionale Fascista per gli Studi e la Sperimentazione nell'Industria Edilizia.
Maggio 1942-XX

TIPOGRAFIA DEL GIANICOLO
VIA S. ONOFRIO, 26 - ROMA
1943-XXI

Prof. Ing. CARLO CESTELLI GUIDI

LA MECCANICA DEI TERRENI
QUALE MEZZO DI INDAGINE
PER LA STABILITÀ DELLE FONDAZIONI

Estratto dal « Secondo Corso di Aggiornamento » sulla MECCANICA DEI TERRENI E STABILITA' DELLE FONDAZIONI tenuto presso l'Istituto Nazionale Fascista per gli Studi e la Sperimentazione nell'Industria Edilizia.
Maggio 1942-XX

TIPOGRAFIA DEL GIANICOLO
VIA S. ONOFRIO, 26 - ROMA
1943-XXI

Prof. Ing. GIOVANNI QUAGLIA

ESPERIENZE DI LABORATORIO CARATTERISTICHE DEI TERRENI

Estratto dal « Secondo Corso di Aggiornamento » sulla MECCANICA DEI TERRENI E STABILITA' DELLE FONDAZIONI tenuto presso l'Istituto Nazionale Fascista per gli Studi e la Sperimentazione nell'Industria Edilizia.
Maggio 1942-XX

TIPOGRAFIA DEL GIANICOLO
VIA S. ONOFRIO, 26 - ROMA
1943-XXI

Prof. Dott. ANTONIO TIZZANO

LA VENTILAZIONE DEGLI AMBIENTI NEI SUOI ASPETTI FISICI, IGIENICI E TECNICI

Estratto dagli ANNALI DEI LAVORI PUBBLICI (già *Giornale del Genio Civile*)
Anno 1942 – Fasc. 10-11-12 — Anno 1943 – Fasc. 1

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
ROMA – 1944

COMITATO PER LA RIATTIVAZIONE DEL NAVIGLIO GRANDE

IDROVIA LAGO MAGGIORE
NAVIGLIO GRANDE - MILANO

I.

COSTI D'ESERCIZIO E NOLI




SETTEMBRE 1945